

Recensioni

Consulta Scientifica del Cortile dei Gentili

Intelligenza Artificiale: Distingue Frequenter

Cnr Edizioni, 2023

ISBN: 9788880805588

pp. 146

FEDERICO GUSTAVO PIZZETTI
federico.pizzetti@unimi.it

AFFILIAZIONE
Università degli Studi di Milano ("La Statale")



DOI: 10.53267/20230303

Il volume a cura di Cinzia Caporale e Laura Palazzani, *Intelligenza Artificiale: distingue frequenter. Uno sguardo interdisciplinare*, realizzato nel 2023 per i tipi del CNR dalla Consulta Scientifica del Cortile dei Gentili, rappresenta un contributo di primissimo rilievo su un tema – quello dell'Intelligenza Artificiale (I.A.) – che costituisce una delle sfide più impegnative per l'umanità nel secolo presente.

Il volume, che si apre con una prefazione di Giuliano Amato dedicata all'esposizione del metodo di lavoro della Consulta (aperto e dialogico, fra credenti e non), a cui segue una lettera di apprezzamento per l'opera del Card. Gianfranco Ravasi e un'introduzione di Cinzia Caporale che illustra con chiarezza gli obiettivi della pubblicazione, si compone di nove parti distinte, precedute da un 'Documento comune' di sintesi delle posizioni espresse sull'I.A. da tutti i membri della Consulta (compresi, quindi, coloro che non hanno partecipato alla realizzazione della collettanea).

In sunto, la parte prima del volume, di Paolo Benanti, ricostruisce le origini teoriche dell'I.A., legate alle discipline della cibernetica e della computazione, ed analizza i successivi sviluppi tecnologici della stessa I.A. mettendoli in relazione col progredire delle capacità operazionali dei processori, il variare delle modalità pubblico-private e dell'intensità dei finanziamenti e la maggior disponibilità di dati resa possibile dalla digitalizzazione telematica.

La seconda parte, di Carla Collicelli, indaga i rapporti fra I.A. e scienze sociali dal punto di vista dell'applicazione dei metodi e delle teorie propri di tali scienze alla società digitale e sotto l'aspetto dell'impatto che le tecnologie di I.A. sono in grado di esercitare in campi oggetto delle stesse scienze sociali: dalla relazione di fiducia costitutiva dei gruppi umani, al lavoro; dall'educazione, alla medicina.

La terza parte, di Eugenio Mazarella, analizza l'I.A. in chiave filosofica soprattutto evidenziando, in senso critico, la predominanza che assume, con l'espandersi della 'infosfera', la dimensione 'virtuale' nelle relazioni umane (l'*'onlife'*, il *'webinale'*) rispetto alla quale si leva un forte richiamo a mantener salda la dimensione della 'presenza' fisica, ancorata al 'reale', dell'esperienza di vita umana.

La quarta parte, di Laura Palazzani, scandaglia i profili antropologici dell'I.A. mettendo in guardia dalle visioni trans-umaniste che sosten-

gono un irrealistico superamento, in chiave funzionalista e perfezionista, dell'attuale forma umana, nonché un'inammissibile, in quanto snaturante, ibridazione fra corpo e macchina vuoi nella forma della disincarnazione della mente umana, vuoi nella veste dell'antropomorfizzazione della 'macchina intelligente'.

Dedicata alla prospettiva teologica cristiana è la quinta parte, di Mons. Antonino Raspanti, nella quale lo sviluppo dell'I.A. è visto alla luce della dimensione creaturale dell'uomo e del compito, affidatogli da Dio stesso, di portare a compimento l'intera creazione agendo sul mondo e rispetto agli esseri altri viventi in comunione col disegno divino (e non in arrogante contrapposizione ad esso).

Da due contributi, l'uno di Stefano Zamagni sull'etica pubblica, e l'altro di Luigi Antonini e Antonella Sciarrone Alibrandi sul diritto costituzionale, è composta la sesta parte in cui si affrontano temi legati alla responsabilità etico-giuridica delle macchine 'autonome' e si analizzano le prospettive europee di intervento regolativo sull'I.A. basate sulla classificazione per fattori di rischio.

Il rapporto fra I.A. ed economia è sviluppato nella settimana parte da Leonardo Becchetti il quale si sofferma sulla 'funzione-obiettivo' propria degli algoritmi rivolti al profitto che, in quanto tali, operano forme di condizionamento subdolo delle preferenze di consumo e spingono alla polarizzazione dei comportamenti individuali per accrescere l'*'engagement'* degli internauti sulle 'piattaforme social' allo scopo di massimizzare i ritorni pubblicitari.

Da un lavoro a due mani, di Giuseppe R. Gristina e Luciano Orsi, è costituita l'ottava parte che si interroga sulle potenzialità dell'I.A. in biomedicina, con particolare riguardo al campo della medicina 'di precisione', ponendo l'attenzione sulla necessità di mantenere il controllo umano nella pratica clinica e di non perdere la dimensione umana nella relazione terapeutica.

La nona e ultima parte, di Jean-Pierre Darnis e di Mons. Carlo M. Polvani, trae le fila delle precedenti otto con uno sguardo d'insieme che affronta i principali nodi problematici che l'impatto dell'I.A. sulla condizione umana può generare.

Merita sottolineare fra le tante piste di riflessione comuni a tutti gli Autori e Autrici che il volume offre al lettore: i) la consapevolezza che lo sviluppo dell'I.A., come tutte le ope-

re umane, non è 'neutrale', né inevitabile nei suoi esiti ma può (e deve) essere oggetto di scelte responsabili, prese a livello politico-istituzionale; ii) la necessità di un approccio 'sereno' e 'vigile' all'I.A. che, senza alimentare paure irrazionali o reazioni luddiste, né inseguire acritici entusiasmi per l'innovazione, sappia valorizzare, con un'opera di attento 'discernimento', quel che vi è di buono nell'I.A. rispetto ai rischi in essa insiti; iii) il bisogno di tenere la barra dritta sul senso del 'limite' nella ricerca e nelle applicazioni di I.A. ponendo a livello sovranazionale e internazionale accorte regole giuridiche (ed etiche); iv) l'opportunità di incanalare l'evoluzione dell'I.A. secondo principi nuovi di 'sostenibilità digitale' e di 'umanesimo tecnologico' che, mettendo al centro l'essere umano (quale unica entità dotata di autoconsapevolezza, motivazioni, emozioni, moralità, relazioni di 'senso' non replicabili né simulabili da 'macchine intelligenti'), salvaguardino la dignità e la libertà umane, sia in chiave individuale (soprattutto rispetto alla manipolazione neuro-cognitiva) che collettiva (evitando società antidemocratiche del controllo onnipervasivo), e promuovano il bene comune in un'ottica di aspirazione alla giustizia e alla pace.